



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 4 del 30 gennaio 2013**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..

Progetto di impianto idroelettrico sul fiume Tanaro nel Comune di Bagnasco (potenza inferiore a 1000 kW).

Proponente: E.T.A.-Research s.r.l., P.zza Ellero n. 23, 12084 - MONDOVI'.

Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 40.12.VER - 08.09/000156-01
Prot. Generale n. 93491 del 02.11.2012

Premesso che:

- In data 05 novembre 2012 è pervenuta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte di E.T.A. Research s.r.l., P.zza Ellero n. 23, 12084 Mondovì, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 93491 in data 02.11.2012.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le

derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta”;

- la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Deposito dall'8 novembre al 24 dicembre 2012, individuando il responsabile del procedimento;
 - la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 95302 dell'8.11.2012, l'apporto istruttorio di competenza;
 - nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - il Consorzio irriguo Bealera Sottana Bagnasco e Nucetto, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 17.12.201 con prot. n. 106068, ha comunicato di avere già in essere una convenzione di concessione per derivazione idroelettrica con la Società Enernat s.r.l., con sede legale in Località San Sebastiano di Bagnasco ed ha pertanto chiesto di soprassedere all'avvio della presente procedura di Verifica, impegnandosi a comunicare l'eventuale risoluzione del contratto suddetto.
 - L'A.S.L. CN1 – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 21.12.2012 con prot. n. 108687, ha chiesto integrazioni progettuali ai fini di espressione del parere igienico sanitario di competenza.
 - Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
 - Sulla base della preliminare istruttoria degli elaborati progettuali prodotti e della succitata richiesta di integrazioni formulata dall'ASL CN 1, la Provincia –in applicazione dell'art. 20, comma 4, D.Lgs 152706 e s.m.i.- ha chiesto al proponente, con nota prot. n. 239 del 02.01.2013, di integrare il progetto, fornendo gli elaborati indicati dall'ASL CN1 nella richiesta succitata, ossia i seguenti:
 - relazione descrittiva della situazione idropotabile della zona interessata dal progetto, specificando se la zona è servita da acquedotto pubblico, da pozzi privati o da altra fonte;
 - indicazione delle eventuali interferenze con le opere da realizzare e delle soluzioni che si intendono adottare per garantire la continuità del servizio idropotabile, presentando un piano operativo e cautelativo a tutela della salute pubblica.
 - In applicazione del medesimo articolo normativo su richiamato, è stato stabilito il termine del 20 gennaio 2013 per il deposito delle integrazioni documentali;
 - Il 17.01.2013 con prot. di ric.to n. 3892, il proponente ha depositato le integrazioni richieste sia presso l'ufficio VIA della Provincia sia presso il Comune di Bagnasco e l'ASL CN1-Mondovì, anche ai fini della consultazione pubblica.
 - L'impianto idroelettrico in progetto prevede di sfruttare il salto fornito da una traversa fluviale esistente, a servizio di una concessione di derivazione ad uso irriguo del Consorzio “Bealera Sottana di Bagnasco e Nucetto”. La presa, la vasca, e lo scarico vengono realizzate in fregio alla traversa, in sinistra orografica. La restituzione avviene immediatamente a valle del corpo traversa.
- Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

portata max turbinata	12000 l/s
portata media derivata	5520 l/s
portata minima derivata	500 l/s
portata media naturale alla sezione di presa	12280 l/s
DMV base	0 l/s- richiesta deroga
quota traversa	471,23 m s.l.m.
quota scarico	468,80 m s.l.m
salto lordo	2,43 m
scala risalita ittiofauna	prevista in sponda destra
Q pai	678 l/s

tratto sotteso	pressoché nullo (25 m. circa)
potenza nominale max	285,88 kW
potenza installata max	250 kW
potenza nominale media	130, 20 Kw
producibilità annua	981.800 kWh

- In data 29 gennaio 2013, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte dell'ASL CN1 e del Consorzio irriguo Bealera Sottana Bagnasco e Nucetto, acquisite agli atti del procedimento, come riferito nelle premesse.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 29 gennaio 2013, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 02.11.2012 con prot. n. 93491, da parte di E.T.A. Research s.r.l., P.zza Ellero n. 23, 12084 Mondovì, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, è emerso che l'attuazione e la messa in esercizio della derivazione in progetto, che sottende un tratto fluviale pressoché nullo ed utilizza un'esistente traversa, non determinerà significativi effetti negativi, diretti ed indiretti, sulle componenti ambientali coinvolte, a breve, medio e lungo termine.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 alle seguenti prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario ai fini di realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:
 - a) l'intervento non deve pregiudicare il mantenimento dello stato ambientale "*buono*" al 2015, né deve risultare in contrasto con gli elaborati del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo. In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali per il triennio 2009-2011, il fiume Tanaro, nel tratto interessato dal progetto, presenta stato chimico ed ecologico "*buono*". Tuttavia, allo stato attuale, dall'analisi di rischio-pressioni effettuata sul corpo idrico medesimo, nel tratto d'interesse, il fiume Tanaro risulta "*a rischio*" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE.
 - b) Diversamente da quanto si afferma a pag. 11 della Relazione Idrologica, oltre alla portata attrattiva sulla scala di rimonta dell'ittiofauna, deve essere rilasciato il DMV; il proponente, nel presente progetto, ha calcolato il DMV base in 814,81 l/s; detto valore sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria del progetto definitivo, ai fini del rilascio della concessione di derivazione.
 - c) Deve essere riveduta la Relazione geologica, sulla base delle indicazioni che seguono:
 - manca un rilievo di dettaglio delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del tracciato proposto. Non è accettabile l'affermazione che "*le aree immediatamente a contorno del sito d'interesse, sono interessate da dissesti gravitativi quali valanghe e...omissis...di una certa entità. In modo particolare è elevato il rischio di fenomeni valanghivi per cui si consiglia un monitoraggio costante dell'area oggetto di intervento unitamente ad opere di prevenzione e messa in sicurezza dal fenomeno stesso (pag.20, punto 3)*";
 - considerato che nella zona d'intervento, durante l'evento alluvionale del 1994, si verificarono molteplici danni, a causa di fenomeni legati sia alla dinamica dei versanti sia a quella fluviale, occorre riportare su idonea cartografia detti i fenomeni, indicando altresì gli interventi di consolidamento eseguiti e valutandone lo stato di conservazione;
 - l'edificio della centrale prevede opere interrato per l'installazione delle turbine idrauliche; manca uno studio di dettaglio del sottosuolo (indagine geofisica), per ricostruirne la stratigrafia e le

caratteristiche dei vari livelli stratigrafici, nonché le modalità operative da adottare se la realizzazione delle opere avverrà, come facilmente ipotizzabile, sotto falda.

- d) Per quanto riguarda la nuova scala di rimonta ittica, su indicazione dell'ufficio provinciale Caccia, Pesca, Parchi, in sede di progetto definitivo, occorre verificare:
- la portata transitante attraverso le luci a stramazzo (fenditure laterali) ed a battente (orifici di fondo);
 - l'andamento della velocità della corrente idrica al variare del dislivello fra due bacini successivi (anche a livello di grafico);
 - il valore K (pendenza scala); la pendenza K della scala di risalita (rapporto fra l'altezza H, espressa come differenza fra la quota del pelo libero dell'acqua a monte ed a valle, ed il suo sviluppo orizzontale L), deve soddisfare la seguente espressione: $K = H/L \leq 0.15$.
- Rilevato che non è chiara la tabella 3.2 riportata a pag. 69 della Relazione ambientale e riproposta a pag. 17 della Relazione idrologica, devono essere forniti un disegno di dettaglio (scala 1:20), quotato, che illustri le caratteristiche geometriche del passaggio a bacini successivi (prospetto frontale e sezione fra due bacini contigui), ed evidenzi i battenti di sfioro, nonché una vista prospettica del manufatto. Circa i singoli bacini, si ricorda che le fessure laterali e gli orifici di fondo, nei singoli bacini, devono essere alternati a destra ed a sinistra. Per le trote di taglia maggiore, si consigliano fessure laterali di larghezza di m 0.30 - 0.40, per gli orifici di fondo m 0.20. Gli spigoli delle fessure laterali devono essere arrotondati per evitare turbolenze di portata e lacerazioni sul corpo del pesce.
- e) Durante i lavori di adeguamento della traversa, di rimozione dell'esistente scala di rimonta della fauna ittica e di realizzazione di quella nuova, devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati, dilavamento che potrebbe causare l'inquinamento del fiume Tanaro e danni a carico dell'ittiofauna. In particolare, si deve limitare l'intorbidamento dell'acqua nelle aree di rifugio per l'ittiofauna, a valle della traversa. Deve inoltre essere salvaguardato il libero deflusso delle acque, mediante la realizzazione di idonee opere provvisorie (savanelle). Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al competente ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
- f) Deve essere attivato, d'intesa con quest'ultimo ufficio, il monitoraggio finalizzato alla verifica dell'effettiva funzionalità del passaggio di risalita per la fauna ittica. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità di tale manufatto, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento della scala, da comunicare, preventivamente, all'ufficio Acque ed all'ufficio Vigilanza della Provincia di Cuneo, nonché ad ARPA.
- g) Al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
- h) Dopo l'entrata in esercizio della centralina idroelettrica, deve essere effettuata una campagna di misurazioni di rumore ambientale allo scopo di verificare in modo sperimentale l'effettivo impatto acustico dell'impianto.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato;
4. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Cuneo, 30.01.2013

ESTENSORE:

Dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale